

Padova, 27 marzo 2026

## **ARTE E VIOLENZA DOMESTICA**

### **Lunedì 30 marzo una conferenza con visita guidata all'opera di Silvia Giambrone**

La violenza di genere abita i luoghi in cui viviamo, le case in cui ci addormentiamo, informa le relazioni intorno a noi e gli oggetti che ci circondano. La riflessione sulla violenza di genere è centrale nella pratica di Silvia Giambrone, artista che indaga con lucidità il tema dell'addomesticamento e delle dinamiche di controllo nello spazio domestico. Attraverso video, performance, fotografia, ricamo e scultura, Giambrone esplora l'assuefazione alla violenza come dimensione nascosta e normalizzata del quotidiano familiare e delle relazioni.

**Lunedì 30 marzo dalle 17.00 in Sala Meeting Room** del complesso **Beato Pellegrino** - via Beato Pellegrino 28, Padova - **Greta Boldorini**, curatrice della prima collezione femminile e femminista dell'Università di Padova, invita il pubblico ad un **incontro di approfondimento sulla pratica artistica di Silvia Giambrone**, capace di trasformare il quotidiano in testimonianza di sopraffazione e resistenza. Introduce e modera Federica Stevanin, docente di arte contemporanea del Dipartimento dei Beni Culturali.

**A seguire visita guidata all'opera di Giambrone Mirror n 12** negli spazi della Biblioteca Beato Pellegrino e all'installazione diffusa **Arte femminile e infanzia**. Le artiste nelle biografie del progetto BIBI.

Ingresso libero fino a esaurimento dei posti disponibili.

**Silvia Giambrone** (Agrigento, 1981) è una delle artiste italiane della nuova generazione più sensibili alle riflessioni sulla violenza, sulle discriminazioni di genere e le pratiche e politiche del corpo. Vive e lavora tra Roma e Londra; collabora con la galleria Richard Saltoun di Londra, lo Studio Stefania Miscetti di Roma, Prometeo Gallery di Milano. Tra le partecipazioni espositive più significative si ricordano: *Sexually Explicit Content*, (PAC, Milano, 2023); *Io dico io* (Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Roma, 2021); *Hall of Shadows*, commissionato da Mariagrazia Chiuri per la sfilata Dior FW2021 (Reggia Versailles, Francia 2021).

L'iniziativa è parte della rassegna 8 marzo diffuso - *Donne nella cultura*: un ciclo di incontri promosso dai Musei Civici di Padova e dal Dipartimento dei Beni Culturali dell'Università degli Studi di Padova per comprendere e valorizzare il ruolo delle donne nella cultura tra dialoghi, approfondimenti, visite e performance.

Scopri gli altri appuntamenti:  
<https://ilbolive.unipd.it/it/eventi/donne-cultura-2026>.

“**Silenzi eloquenti**” è la collezione di arte contemporanea dell'Università di Padova dedicata alla produzione artistica femminile. Il progetto, realizzato grazie al sostegno della Direzione Generale Creatività Contemporanea Ministero della Cultura, individua nelle biblioteche universitarie i luoghi



*Dettaglio di Mirror n 12*

deputati alla trasmissione e conservazione della cultura e di un sapere solo apparentemente neutro e universale: le opere delle artiste, che hanno riflettuto e lavorato sulla violenza e sulla disparità di genere, vanno a scardinare queste false certezze, generando fruttiferi cortocircuiti.

Quattro le biblioteche Unipd fino ad oggi coinvolte, con altrettante opere:

la biblioteca Beato Pellegrino (via Beato Pellegrino, 28 – Padova), con l’opera di Silvia Giambone Mirror n. 12;

la biblioteca centrale di Ingegneria (via Leonardo Loredan, 20 – Padova), con l’opera di Mirella Bentivoglio Struttura simbolica (L’Ovo di Gubbio);

la biblioteca centrale di Psicologia (via Venezia, 12/2 – Padova), con l’opera di Mirella Bentivoglio La scrittura del silenzio;

la biblioteca di Ingegneria dell’informazione “Somedà” (via Giovanni Gradenigo, 6/A – Padova), con l’opera di Mirella Bentivoglio Analisi semiologica – La “fattura” per non pensare, una donazione delle eredi dell’artista in memoria di Giulia Cecchettin.

*mm*



*Silvia Giambone*